



REGIONE DEL VENETO

Progetto interregionale-transnazionale

“Creazione di una rete per la diffusione della responsabilità sociale d’impresa (RSI)”

Presentazione della proposta di
PIATTAFORMA DI INDICATORI PER L’INSERIMENTO
DELLA RESPONSABILITÀ SOCIALE E AMBIENTALE
NELLA STRATEGIA COMPETITIVA SOSTENIBILE
DELLE IMPRESE

VICENZA, 23 settembre 2013

Con la collaborazione dell’Università di Genova,
Prof. Giovanni Lombardo



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI GENOVA

Comunicazione europea 681 del 2011 *A renewed EU strategy 2011-14 for Corporate Social Responsibility*

Action Plan nazionale sulla RS (CSR)

- Linee guida OCSE e standard internazionali
- Modello Inail OT-24, allegato I
- Standard delle Regioni

Il gruppo di lavoro

- **Regione Veneto e Regione Liguria, Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Marche, Piemonte, Puglia, Sardegna, Toscana, Umbria**
- **Ministero dello Sviluppo Economico**
- **Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali**
- **INAIL**

Allineamento di percorsi

Il *Piano d'Azione nazionale* ha accolto la proposta delle Regioni di standardizzare modelli e percorsi non allineati, dando esplicita rilevanza al tema nell'ambito di due obiettivi:

Obiettivo “B” (“Sostenere le imprese che adottano la Responsabilità Sociale d'Impresa”) e

Obiettivo “E” (“Favorire la trasparenza e la divulgazione delle informazioni economiche, finanziarie, sociali e ambientali”)

Quadro di riferimento unico di RS, per:

- **aiutare le imprese a inserire la RS nella *strategia competitiva*, nella gestione quotidiana e nella «catena del valore»;**
- **valorizzare le buone prassi esistenti in materia di RS, spesso già inconsapevolmente attuate dai micro/piccoli imprenditori;**
- **ridurre gli aggravii finanziari per consulenze di base, delle quali i micro-piccoli imprenditori necessitano per avvicinarsi alla materia in oggetto;**
- **divulgare uno schema il più possibile condiviso, con ambiti, le aree, le azioni e gli indicatori che maggiormente caratterizzano un comportamento e una strategia competitiva delle aziende responsabili del loro impatto sociale e ambientale;**
- **semplificare ed omogeneizzare l'azione delle pubbliche Amministrazioni sia nelle attività “premianti” (es. premi, semplificazioni, incentivi, appalti etc.) che in quelle di “verifica”;**
- **favorire e semplificare l'accesso delle imprese ai benefici pubblici per la RS.**

Valutazione e guida per FSE (H2020)

- Il percorso costituisce una **GUIDA** che ciascuna Regione potrà utilizzare in ogni iniziativa premiale o di finanziamento, anche nell'ambito della “programmazione dei fondi strutturali 2014-2020”.
- Lo schema, costituito da schede contenenti ambiti, azioni e indicatori, può essere utilizzato per una valutazione puntuale del livello di RS, ma anche
- per analizzare gli scostamenti tra un periodo e quello precedente.

Il sistema può costituire o un documento a sé stante, autoportante, o la **fase centrale di “percorsi socialmente responsabili”**, posizionata dopo un momento iniziale di condivisione di valori e programmazione e prima di quello deputato, ad esempio, a una analisi degli scostamenti e un piano di miglioramento.

Sistema costruito in modo da poter essere progressivamente aggiornato e implementato.

- **Strumento a disposizione**
- **Condiviso**
- **Sistema gli standard esistenti**
- **Svolge un ruolo di semplificazione amministrativa (Inail)**
- **Deriva dalla richiesta delle Regioni (Action Plan nazionale 2012-2014 sulla CSR)**

Strumento da usare a piacimento in ogni Regione per:

- Inserimento della RS/CSR nella strategia competitiva
- Premi
- Incentivi
- Finanziamenti nell'ambito della "programmazione dei fondi strutturali 2014-2020
- Divulgazione e cultura
- Compilazione OT-24 INAIL
- Gare di appalto (GPP->SPP)
- Formazione
- Percorso di miglioramento, con valutazione puntuale del livello di RS o scostamenti tra un periodo e quello precedente
- Monitoraggio cluster, filiere, distretti

Una sommatoria e una produttoria

Dal punto di vista metodologico, si è proceduto unendo sistematicamente gli indicatori degli standard più accreditati in materia

- **Consultazione standard nazionali e internazionali in materia, oltre a quelli regionali (derivanti da strutturati momenti di coinvolgimento con le parti sociali, già svolti in passato da ciascuna Regione)**
- **Definizione di una bozza contenente un insieme di “aree” e, all’interno di ciascuna area, a cascata, “azioni” e “indicatori”, ritenuti di comune accordo applicabili da parte delle imprese. Nella fase di predisposizione della prima bozza sono state svolte ulteriori consultazioni informali.**
- **La stesura del documento finale sarà oggetto di un’ulteriore consultazione con gli stakeholder delle diverse istituzioni coinvolte. Soltanto dopo questa fase si addiverrà all’approvazione della piattaforma di indicatori.**

Le fonti del percorso

- Standard delle Regioni Liguria, Lombardia, Marche, Toscana, Veneto e il progetto “Buone Prassi” di Unioncamere Lombardia
- Standard INAIL (Mod. OT-24 e suoi Allegati I, II e III, v.2013 e bozza 2014)
- Indicatori ISTAT-CSR Manager network e lo standard CSR di Confindustria;
- Progetto sperimentale di ABI (Associazione bancaria italiana) per la valutazione della RS delle imprese
- Rating di legalità dell’AGCM-Antitrust
- Linee Guida OCSE in materia di condotta responsabile delle imprese
- Norma internazionale UNI:ISO 26000
- Principi Guida delle Nazioni Unite su “Business and Human Rights”
- Standard ILO (8 Convenzioni sui diritti umani, condizioni di lavoro e dei fanciulli, ecc.)

CONSULTATI E PARZIALMENTE INCLUSI ANCHE:

- Questionario 2012 con criteri “sociali” per gli appalti pubblici e GPP pubblicato in G.U. da parte del Ministero Ambiente
- Proposta di indicatori dell’Università Bocconi del 2011
- Standard di Etica SGR e Standard “Valore sociale”
- Standard sul bene comune e del Centro SIBC per le strategie imprenditoriali per il bene comune impresa sociale
- Scheda con gli indicatori di RS dell’associazione neXt-nuova economia per tutti
- Standard CSR-SC Social Statement
- Altri standard di rendicontazione e di processo (GBS, GRI-G3 e GRI-4 o “G4”, AA1000SES) e la certificazione SA8000
- Comunicazione europea 681 del 2011 *A renewed EU strategy 2011-14 for Corporate Social Responsibility*, con monitoraggio degli otto punti dell’Agenda della Commissione Europea 2011 – 2014 sulla CSR e la revisione della direttiva sulle pratiche commerciali non corrette e *greenwashing*
- Risoluzione del Parlamento europeo del 6 febbraio 2013 e Relazione proposta risoluzione Parlamento europeo A7-0017/2013 - 28.1.2013

Aree strategiche più sostenibili

Iniziative responsabili dal punto di vista sociale e ambientale in ciascun ambito ritenuto strategico nel concetto di RS ovvero:

- **Organizzazione e amministrazione (relativa al governo e all'organizzazione aziendale);**
- **Persone e ambiente di lavoro (declinato in B.a Ambiente di lavoro e B.b Persone - dipendenti e altri collaboratori);**
- **Clienti, consumatori, risparmiatori;**
- **Fornitori (relativa alla filiera e catena di fornitura);**
- **Ambiente naturale, comunità locale e rapporti con la P.A. (declinato in E.a. Ambiente naturale, energia e emissioni e E.b. Comunità locale e rapporti con la P.A.)**

La gestione del rischio rilevante

Differenziazione a seconda della **dimensione** e del **settore** di attività

- Per le imprese più grandi delle micro sono stati aggiunti degli indicatori peculiari dell'attività esercitata, per gestire in modo più congruo le rispettive responsabilità sociali e proteggere gli stakeholder più deboli.
- Questi indicatori si trovano nella sezione “F”, denominata “gestione del rischio rilevante” e costituiscono la base per una analisi di materialità più approfondita.
- Un ulteriore ambito, denominato “**Competitività e innovazione**”, opzionale, propone azioni e indicatori utili a determinare un punteggio aggiuntivo per l'impresa che genera anche innovazioni di processo o di prodotto.

- **Gli indicatori di gestione del rischio rilevante sono stati ricondotti ai seguenti 5 macro-comparti di attività economiche:**
 - Agroalimentare (produzione di beni alimentari) e agricolo
 - Costruzioni, edilizia e attività manifatturiere
 - Farmaceutico
 - Servizi alle imprese e alla persona, finanza, credito e assicurazioni
 - Utilities (energia, acqua, luce, gas, rifiuti).

Un solo cruscotto per più obiettivi

- In ogni ambito e area sono **posti in evidenza gli indicatori comuni** al sistema **INAIL** per la riduzione del premio di tariffa (mod. OT-24)
- nonché quelli comuni al sistema di rilevazione **ISTAT** (rendicontazione della sostenibilità e valutazione del benessere collettivo) e
- allo standard di rendicontazione **GRI** (v.3.1 e nuovo “G4”).
- In tal modo, ciascun imprenditore è posto nelle condizioni di effettuare un’autovalutazione della propria organizzazione che, con **un unico “cruscotto” di indicatori**, consenta di migliorare l’organizzazione e la reputazione, ma anche di
 - ✓ candidarsi all’ottenimento di un finanziamento regionale
 - ✓ per l’aggiudicazione di un appalto pubblico che richieda di soddisfare determinati criteri sociali e/o ambientali oltre che economici,
 - ✓ per la riduzione del premio di tariffa INAIL fino al 52%.

Pochi requisiti base...

- **MICRO imprese** (quelle con meno di 10 occupati o effettivi e un fatturato -o totale attivo di bilancio- inferiore e 2 mln euro) devono aver compiuto 6 AZIONI (**almeno una azione per ciascuno dei seguenti ambiti rilevanti** "B.a", "B.b", "C", "D", "E.a", "E.b." o 5 se non ha lavoratori dipendenti). (MODELLO SEMPLIFICATO)
- **PICCOLE imprese** (10-49 occupati e fatturato o tot. attivo bilancio tra 2mln euro e 10 mln euro) devono aver compiuto almeno 8 AZIONI, **una per ciascuno degli ambiti** "A", "B.a", "B.b.", "C", "D", "E.a.", "E.b.", "F". Rispetto alle micro imprese viene tenuta in maggiore considerazione l'organizzazione e il governo dell'impresa.
- **MEDIE imprese** (50-249 occupati e ≤ 50 mln euro fatturato o ≤ 43 mln euro tot. bilancio) devono aver compiuto almeno 13 AZIONI, distribuite negli ambiti dalla "A" alla "F" (per il dettaglio si veda la Scheda per le Medie Imprese).
- **GRANDI imprese** (≥ 250 occupati e > 50 mln euro fatturato o > 43 mln euro tot. bilancio) devono aver compiuto almeno 15 AZIONI, distribuite negli ambiti dalla "A" alla "F" (per il dettaglio si veda la Scheda per le Grandi Imprese).
- **Un «prerequisito» base per tutti è costituito dalla mappa dei propri stakeholder**

Strategia e vantaggio competitivo

I “requisiti minimi” poco stringenti, la libertà di inserire indicatori specifici della propria realtà aziendale e –parallelamente – l’assenza di una lunga lista di azioni e indicatori prescrittivi e obbligatori, non compromette la possibilità per l’Amministrazione di premiare i soggetti migliori, ma –anzi- agevola una spinta delle imprese verso l’eccellenza e il miglioramento continuo.

L’eliminazione lunghe liste prescrittiva di indicatori obbligatori, tipici di una “RS *non strategica*” (di stampo più tradizionale e orientata alla mera filantropia) consente ad ogni imprenditore e ente di:

- ragionare strategicamente;
- identificare adeguati parametri e indicatori di misura rispetto a variabili spesso lasciate a considerazioni soltanto qualitative e generiche;
- concentrare l’attenzione sugli stakeholder rilevanti e sui soggetti ai quali l’impresa può e deve fornire una risposta efficace in funzione dei loro bisogni;
- minimizzare gli interventi filantropici scollegati dalla strategia innovativa e competitiva;
- selezionare gli aspetti che consentono di costruire opportunità economiche e vantaggi competitivi;
- stabilire rapporti più consolidati con i propri stakeholder e ridurre il proprio grado di rischio (e, conseguentemente, il proprio “costo del capitale”);

Documenti probanti a richiesta

A ciascun indicatore è stato affiancato un riquadro contenente l'indicazione della documentazione probante, con un duplice scopo:

- 1) consentire all'imprenditore di capire dove ricercare un determinato elemento e, nel contempo,
- 2) specificare ai funzionari della PA come svolgere i controlli delle dichiarazioni degli imprenditori.

La lista di tali documenti, infine, agevola l'imprenditore sia nella comprensione dell'indicatore sia nella ricerca del dato. **La documentazione probante è atta a dimostrare che una determinata azione socialmente responsabile è stata effettivamente posta in essere.**

I documenti probanti non andranno, in genere, presentati in sede di candidatura/riciesta/valutazione iniziale, ma dovranno essere esibiti solo in caso di verifica della PA competente (accessi, ispezioni e verifiche).

Per una migliore applicazione

- Ogni scheda è preceduta da una **introduzione** e dalle **istruzioni di utilizzo**, nonché da una
- parte anagrafica iniziale, con valore statistico descrittivo.
- Un ampio **glossario** spiega i termini di uso meno comune

Valutazioni per premi, bandi e appalti

La singola PA, per la valutazione finale del livello di responsabilità sociale e ambientale, può orientarsi su un **giudizio puntuale** o su una **valutazione “in itinere”**, data dall’andamento nel tempo delle prestazioni di un ente/impresa.

Nel primo caso (“giudizio puntuale”) la valutazione del livello di RS può derivare da:

- il superamento dei “requisiti minimi”, in ciascuna area (cfr. schede, aree A,B,C,D,E,F);
- i maggiori punteggi ottenuti in ogni area, oltre ai livelli minimi;
- l’ulteriore maggiorazione premiale dell’area “G” (competitività e innovazione);

La valutazione in itinere del livello di responsabilità sociale può invece derivare dagli stessi parametri sopra menzionati nella valutazione puntuale, ai quali si possono aggiungere, ad esempio:

- un indice di miglioramento nel tempo (n° azioni o KPI anno x / n° azioni o KPI anno x-1);
- un indice di miglioramento della capacità di fare rete-networking (punteggio per il passaggio da assenza di collegamenti a: (1) rapporti di rete incentivati; (2) rapporti di rete volontari ma non formalizzati; (3) rapporti di rete volontari e formalizzati).

Ulteriori requisiti aggiuntivi e premiali possono essere costituiti dalla valutazione della solidità economico-finanziaria e patrimoniale (Cfr. l’indicatore del sistema CSR-ISTAT I - Valore economico diretto generato e distribuito, equivalente all’indicatore del GRI-3 - EC1 - valore economico generato e distribuito).

Contatti e responsabili

Presentazione riservata, per i lavori del gruppo interregionale, a cura del Ministero dello Sviluppo Economico, Dipartimento Impresa e Internazionalizzazione, Direzione Generale Politica Industriale, con la collaborazione dell'Università di Genova, Prof. Giovanni Lombardo.

Dirigenza Divisione XI Politiche per i Settori industriali del Made in Italy
Segretaria PCN OCSE,
via Molise 2,
00187 Roma

Dott.ssa M. Benedetta Francesconi
email: benedetta.francesconi@mise.gov.it

Giovanni Lombardo
Scuola di Scienze sociali, Dipartimento di Economia e
Scuola Politecnica, Dipartimento di Ingegneria Gestionale - DiME
Università di Genova
email: giovanni.lombardo@unige.it